

SCACCO AL BLOCCO

Migliaia di permessi, la moda batte lo smog

Scampato pericolo per pret-à-porter e grande rassegna femminile autunno-inverno. Ok dal Comune per superare i divieti

di **ERSILIO MATTIONI**

— MILANO —

TUTTI a piedi domenica prossima, tranne il mondo della moda che fruirà di permessi speciali per circolare in città. Lo annuncia il sindaco, Letizia Moratti, parlando ieri sera a Palazzo Marino a margine dell'inaugurazione della mostra fotografica di Alessandro Villa, "Lo specchio dei doni". «Siccome la moda - specifica il primo cittadino - è un settore produttivo e cruciale, sia per Milano sia per l'intera regione, saranno accordati tutti i permessi necessari agli operatori del settore». Il sindaco parla di «permessi» e non di deroghe, sottolineando di aver preso la decisione «in piena sintonia» con il mondo del fashion. La conferma arriva in tempo reale da Mario Boselli, presidente della Camera della Moda: «Non abbiamo mai chiesto di revocare la domenica a piedi. Abbiamo solo chiesto di poter operare al meglio e ringraziamo il sindaco per aver risposto al nostro appello».

QUANTI saranno i permessi in deroga al blocco del traffico? Il sin-

daco non lo dice, mentre Boselli fa una stima, un po' generica, «di qualche migliaio». Da un rapido calcolo delle persone che lavorano durante la giornata della moda, si può avanzare un'ipotesi realistica: saranno circa diecimila i veicoli che potranno attraversare Milano domenica prossima. Fra loro ci saranno naturalmente gli stilisti e le modelle, accanto ai buyer, alla stampa, ai fotografi, ai parrucchieri, ai truccatori e, in generale, a chiunque abbia un ruolo nell'organizzazione delle sfilate.

«La giornata senz'auto - ribadisce la Moratti - non è mai stata in discussione. Anzi, rappresenta un momento di sensibilizzazione dei cittadini, ancora più importante in questo caso, dal momento che per la prima volta sta nascendo un coordinamento permanente dei comuni del Nord. C'è un impegno preciso, quello di lavorare su misure strutturali. A questo scopo ho avuto un altro confronto con il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, la quale a breve convocherà un tavolo governativo». Insomma, non è né la filosofia né la necessità della domenica senza auto a essere messa in discussione.

L'eccezione che si applica al settore del fashion va intesa come «una misura affinché la giornata della moda riesca al meglio».

IL SINDACO crede nell'attuazione delle politiche ambientali. E crede che le stesse debbano coinvolgere anche gli operatori del fashion. Per questo fa un passo avanti e anticipa, pur senza entrare nei dettagli, un progetto futuribile: «Il mondo della moda sarà coinvolto in una giornata all'insegna del trasporto pubblico ed ecologico». Di più, per ora, non si sa. Intanto, stilisti e modelle incassano l'unico risultato che davvero conta: quella deroga al blocco del traffico che li vedrà superare i divieti mostrando il pass rilasciato all'uopo da Palazzo Marino. Cosa che l'ambientalista Maurizio Baruffi (Pd) definisce «una buffonata». Spiegando: «Così si rende pesante il sacrificio chiesto ai cittadini. Il mondo della moda, che tanta ricchezza genera, dovrebbe aderire nella propria immagine, aderendo alla giornata, promuovendo i mezzi elettrici e dimostrando che anche agli stilisti sta a cuore l'aria di Milano».

I VEICOLI

Si può stimare che le auto in circolazione per la città saranno circa diecimila. Messa in condizione di potersi muovere modelle, stilisti, buyer, fotografi e parrucchieri.

BARUFFI

L'ambientalista del Pd a Palazzo Marino definisce la decisione una «buffonata» e poi aggiunge «Gli stilisti dovrebbero promuovere i mezzi elettrici».



